

Superparty di Vuitton per Sofia Coppola

Louis Vuitton organizza oggi a Venezia una festa in onore di Sofia Coppola. Tra i presenti i protagonisti Elle Fanning e Stephen Dorff e le attrici francesi Lea Seydoux e Clemence Poesy insieme a molti altri.



I comici invadono Venezia

Il cinema comico italiano occupa la Mostra del cinema, con una retrospettiva che per la prima volta porta i film di Vanzina e di Verdone, e quelli con Celentano, Pozzetto e Banfi.



Lido lidò

La «pedana killer» che terrorizza i cronisti

Qui la stampa è «terrorizzata»: vive con una sorta di angoscia l'incubo della «pedana killer». Un'escalation di cadute davanti alla sala stampa caysata da una pedana alta dieci centimetri che trae in inganno giornalisti e fotografi. Solo ieri le cadute sono state una ventina.

Un corteo funebre in stile «Amici miei»

Oggi un corteo funebre farà irruzione alla Mostra. Ma è solo una zingarata in stile «Amici miei»: 80 persone vestite a lutto sfilano fino alla Villa degli Autori. È il preambolo alla proiezione del corto «Ultima zingarata: tributo ad Amici Miei» di Federico Micali proiettato alle Giornate degli Autori.

La deriva della cultura secondo Elisabetta Sgarbi



Cos'è la cultura e quale posto occupa oggi nelle vite degli italiani: domande complesse a cui Elisabetta Sgarbi prova a rispondere con il suo documentario «Se hai una montagna di neve, tienila all'ombra», presentato fuori concorso a Controcampo. Il film non fiction - musiche di Franco Battiato - traccia il suo viaggio sull'idea di cultura girando per l'Italia, intervistando pescatori, librai o turisti alternati a personaggi come Dalla, Eco, Veronesi, Consoli, Morante...



Bacetti L'attrice Rinko Kikuchi durante il photocall per «Norwegian Wood»

Norwegian Wood, da scappatella a melò

Il melodramma rockpop di Tran Anh Hung s'incrocia con la canzone di Lennon e il romanzo di Murakami

Concorso

DARIO ZONTA
VENEZIA

Prima ancora di essere un film del regista Tran Anh Hung (in concorso a Venezia), *Norwegian Wood* è stato un grande romanzo dello scrittore Murakami, e ancor prima di dirsi romanzo è stata una ben nota canzone dei Beatles, scritta da John Lennon nel '65. Ora cosa lega una canzone americana con un romanzo giapponese e un film di un regista vietnamita? Partiamo dall'inizio. Nel '65 Lennon scrive questo agile pezzo, contenuto nell'album *Rubber Soul*, raccontando una scappatella extra-coniugale (al tempo era ancora sposato con Cynthia Lennon), andata in bianco. La ragazza concupita lo fa dormire nella vasca da bagno, dopo aver elogiato la qualità del legno norvegese dei mobili di casa sua. L'indomani il giovane Lennon si sveglia e guardando i mobili se la canta... «So I lit a fire, isn't it good? Norwegian wood» (E così ho acceso un fuoco, non male vero? Legno norvegese). Secondo passaggio: il grande scrittore giapponese Murakami

scrive un romanzo straziante sui ricordi universitari di un ragazzo diviso tra due amori, uno disturbato e l'altro estroverso nel pieno del '68 locale. Il romanzo uscì nel 1987 con il titolo, imposto dall'editore, di *Tokio Blues*, a cui poi si aggiunse quel *Norwegian Wood*. Terzo passaggio: il regista di *Cylo* (Leone d'Oro nel '95) e del *Profumo della papaya verde*, trae un film dal romanzo inserendo la canzone dei Beatles, cantata da uno dei personaggi, che inforca una chitarra e inanella il primo giro.

Ecco, questa è più meno la storia di come una scappatella extra-coniugale di Lennon si sia trasformata nel tempo in una tragedia letteraria e in un melodramma cinematografico, quest'ultimo portato con rigore assoluto da un puro esteta, qual è Tran Anh Hung, grande conoscitore del rock pop occidentale. Chi ha visto *Cylo*, infatti, ricorderà la sequenza-duello dentro la discoteca quando partono le note di *Creep* dei Radiohead, un vero turbamento estetico. Anche in *Norwegian Wood* (il primo film-film che abbiamo visto qui in Mostra) il lavoro sulla colonna sonora è impeccabile, e a firmare quella originale c'è Johnny Greenwood, chitarrista dei Radiohead, già compositore al cinema per il film *Il Petroliere*. ♦

BRIVIDI CALDI IN SALA

DIARIO DELLA GIURATA

Susanna Nicchiarelli
REGISTA



Ieri sera c'è stata l'inaugurazione. Con gli altri membri della giuria e i nostri accompagnatori abbiamo visto la cerimonia e poi il film, *Black Swan*. Eravamo molto preoccupati per Napolitano che (come mi ha detto lui stesso l'altro ieri) dopo quattro anni che non andava al cinema si è dovuto vedere un film così violento... ma comunque a me è piaciuto un sacco, ho anche strillato un paio di volte dalla paura e considerato che il mio vicino di poltrona era Mastandrea mi sono anche aggrappata a lui, sperando che la sua fidanzata che era seduta dietro di me non ci facesse caso... non credo che Napolitano si sia aggrappato al suo vicino Buttiglione, il quale a sua volta era seduto vicino a Natalie Portman (forse Buttiglione si è aggrappato a Natalie?).

Poi finito tutto hanno fatto uscire prima le giurie e io sono stata dieci minuti con il naso sulla spalla di Tarantino perché eravamo tutti in fila e non ci facevano passare, è stato bellissimo. Prima o poi ci parlerò.

Siamo andati alla festa del film, e io ho rimorchiato quasi subito un tizio che diceva di essere l'avvocato del regista Darren Aronofsky: ci abbiamo parlato per un po' sperando che a un certo punto ci facesse conoscere il suo assistito. Poi Mastandrea nel suo splendido inglese-romanaccio ha chiesto: «And where is Darren?» E l'avvocato ha risposto «Non lo so, ora lo vado a cercare, grazie mi avete fatto molto divertire» e allora abbiamo capito che ci aveva scambiato per dei simpatici intrattenitori e che alla fine gli americani sono sempre più fighi e non c'è niente da fare. ♦

GUCCI AWARD FOR WOMEN

Donne e premi

Nasce The Gucci Award for Women in Cinema, che celebrerà un risultato artistico raggiunto da una donna nel cinema.